

SANTA MARIA ANNUNZIATA Da oggi nei reparti dove sono ospitati i più piccoli. Ma l'esperimento potrebbe interessare anche i pazienti adulti

Arrivano i clown anche a Ponte a Niccheri Sorridere: l'altra faccia, utile, della cura

di Letizia Cini

Ridere in corsia fa bene, soprattutto quando i pazienti sono alti così. Sdrumazzare la paura, prendere in giro la malattia e avvicinarsi alla figura del «dottore» senza strilli (soprattutto perché questo, sotto al camice bianco, indossa scarpe taglia... 62), fa parte di quella che in termini scientifici si chiama ludoterapia. Risate & buonomore tradotto nel linguaggio di quei comani mortali, convinti che una dose di sorrisi talvolta possa far meglio di una manciata di pillole. Proprio in quest'ottica, decolla ogni pomeriggio nel reparto di Pediatria dell'ospedale di S.M. Annunziata a Ponte a Niccheri, un programma annuale di clownterapia. Ovvero quattro comici che si alterneranno a coppie di un lui e una lei per la gioia di bambini, genitori e personale: il dottor Nuvola e la dottoressa Campanellina (alias Federico Nuvola e Timmy Filanino), il dottore e la

Due coppie di collaudati artisti regaleranno momenti di gioia proprio come terapia

dottorssa Formaggio/a, rispettivamente Mirko Gianformaggio e Patrizia Guastini). Sono loro, membri del gruppo di teatro comico e teatro di strada Castellinaria (con sede a Prato), a dar vita a questa iniziativa finanziata dalla ditta Alcas di Firenze. Un'associazione, quella dei Castellinaria, che riunisce due realtà artistiche già consolidate negli anni: *Federico e Bardarossa* (Federico Magherini e Cesare Bardaro) e *I formaggini guasti* (Mirko Gianformaggio e Patrizia Guastini), capaci di animare con i loro spettacoli e le loro esibizioni piazze, case, ristoranti, palcoscenici e osped-



dali. Dopo una fortunata esperienza nei reparti di Pediatria e di Maternità dell'ospedale di Grosseto, i quattro specialissimi dottori animeranno per tutto il 2004, due volte la settimana, il reparto dei bambini di Santa Maria Annunziata. Un progetto che sta particolarmente a cuore anche al primario, il professor Giuseppe Assenza, anche lui convinto che una ventata di buonomore non possa che giovare ai suoi piccoli pazienti. Ma c'è di più: dietro al lavoro del dottor Nuvola e del collega Formaggio, si nasconde infatti un'esperienza dolorosa, vissuta in prima persona. «Sono nefritico

fin dalla nascita e, fino a 16 anni, ho trascorso otto mesi dell'anno in ospedale — confida Federico Nuvola —. Se non fossi stato malato, non farei questo mestiere...». A Mirko Gianformaggio hanno invece diagnosticato il diabete a quindici anni. «Un vero trauma, che ho superato solo sdrammatizzando la malattia» racconta l'attore, che sul male che l'affligge ha perfino scritto un libro umoristico. Con un *curriculum* così, questi clown-dottori e le loro rispettive colleghe (un diploma di tecnico dei servizi sociali alla Elsa Morante per la dottoressa Formaggio e uno di arpa al conservatorio per la dottoressa Campanellina), l'allegria è assicurata, con un altro obiettivo. «Finanziare progetti come quello che sta partendo a Ponte a Niccheri non costa poi così tanto — conclude Federico Nuvola — Siamo convinti che il nostro lavoro potrebbe aiutare anche i pazienti più grandi. Sorridere fa bene a tutte le età».



CHE BAND Ecco i clown che da oggi allietteranno i piccoli ospiti nell'ospedale di Ponte a Niccheri